

quì, parte per tempi contrarii parte per non haver biscotti; ozi è per partirsi. Le galie è innavicabile; li havemo aiutate con darli armizi et, volendo armar questo altro anno di quì, bisognerà mandarne di altri. La saxon di le biave è stà pessima. Il capitano è andato alla volta a visitation di l'insula; partì a dì 22 di setembrio. Mandano una deposition di uno patron di uno navilioto venuto da le parte di Turchia, qual è questa :

A dì 19 octubrio, costituito in cancellaria Dimo Magidioti, patron di uno navilioto di San Zuane di Palemosa, e di comandamento di la Signoria interrogato da che parte vien al presente, dice venir da le bande de la Turchia, de uno loco nominato Protholongo. Interrogato quanti zorni manca de lì, dice ch'è inanzi zorni 22. Interrogato di che cosa è cargo el suo navilio, disse de fasoli cargati nel prefato locho. Interrogato che novità ha inteso in quelle bande over per la via, dice che nel locho che se trovavano el Signor turcho faceva scriver zente et faceva far comandamento per ulachi che dovesseno star preparati ad ogni comando di Sua Signoria, et questo comandamento intese che se faceva per tutti li lochi di esso Signor. Interrogato se ha inteso altro, disse che hanno inteso come el Signor ha mandato a dir a tutti li corsari turchi, come li fa salvocondutto, e che dovesseno tutti andar a Constantinopoli, uno corsaro nominato Cuzafi et uno altro nominato Siech, et pretendea andar *etiam* Chiaurali, qualli erano capi de raisi de fuste. Interrogato se ha inteso a che effetto li chiama, dice per haverli alli sui bisogni ne l'armata, secondo à inteso. Interrogato se ha inteso altro, dice che se diceva per tutto como el Signor havea fato per

72 tutte le scalosie comandamento che nissun non potesse trazer biave de li soi lochi senza suo mandato et licentia. *Item*, dice aver inteso come erano stà mandà a Rhodi 400 spachi a cavalo per custodia dil ditto loco, da poi che haveno la nova di la presa di Modon. *Item*, ha inteso come el soprascritto Chaurali feva palmar la sua fusta per andar *ut supra* a Constantinopoli. Et altro non se ne ha inteso.

Di sier Francesco Pasqualigo, provedador di l'armada, date in Candia a dì 18 octubrio, ricevuta a dì 16 novembrio, et leta ozi in Pregadi. Come a dì 4 scrisse, et da poi, zonta la nave dil Filacaneva, fè discargar li formenti per conto di la Signoria nostra e de altri, et a mesure di Canda 7205. Et avisa aver mandato do galie, sier Giacomo d'Armer e sier Bernardin Polani, a la Cania per aver biscoti, et à expedito do galie

candioti, sier Zuan Salamon e sier Francesco Fradello al Zante con formenti per far far pan, con ordine tornino a Napoli di Romania, dove lui anderà. Et hozi, havendomi fornito di pan, son per levarmi et anderò a la Cania, dove troverò le do galie mandai. Avisa dil riporto di Diacholo mio, giunto a dì 14 dil dito, parti da San Zuane di la Natolia, et scrive in substantia come è in le letere dil reziamento di Candia, notade di sopra.

A dì 18, la matina. Non fo letera alcuna da conto da farne memoria.

Vene l'orator dil duca de Milan, et monstrò alcuni avisi, in consonantia di quanto eri si have da l'orator nostro, et richiese la trata di 200 coraletti da Brexa, la qual li fo concessa, et scritto letere a Brexa li lassino trar.

Di Civald di Friul vidi lettere di 14 di l'istante, scritte per Lunardo de Maura, qu. sier Galvano a sier Gregorio Pizamano, fo provedador de lì. Et tra le altre cose li scrive, hassi che in Cragno, una villa sotto Camarich, castelo delli cusini di missier Nicolò di la Torre, che in questi zorni passati, zoè a doi overo a tre dil mexe, essendo questi todeschi lutherani, facendo in disprecio di la Heucharistia, alzando il pane et vino, cantando in dispretio di la fede di Christo, è venuto il focho et à brusato tutta la villa, excetto una casa che il patron di quella non volle assentir a quelle lor tristitie.

Fo mandato in Collegio per alcuni Procuratori *de citra*, et ditoli per il Serenissimo come diman a Gran Conseio si metteria per li Consieri certa parte, intervenendo la soa Procuratia, perhò debbano venir doman a Gran Conseio, et cussi fo mandato a intimar a li altri alla Procuratia, et farne far notte. Ma si dice, sier Antonio Viaro, cao di XL, vol metter a l'incontro la soa parte di far li Procuratori: *utrum* la possi meter o non, è stà terminato ozi li Consieri redursi in camera dil Serenissimo et veder le leze in questa materia, e terminar quello habbino a meter diman.

In questa matina, in Quarantia Criminal, fo acordati li Bexalù, erano falliti, per ducati . . . . . milia, *videlicet* pagar a raxon di soldi 10 per lira in anni 4, con piezaria, et uno anno vacuo.

Da poi disnar, il Serenissimo in la soa camera fo con li Consieri et sier Antonio Viaro cao di XL, et veteno le leze in questa materia, et terminato, doman li Consieri metino parte di cometer questo caxo, chi a un Procurator per Procuratia, chi a do Procuratori. Et sier Antonio Viaro cao di XL non